

Pensione anticipata per chi fruisce di permessi Legge 104

Permessi e congedi per l'assistenza di un familiare disabile: quando il lavoratore ha diritto ad anticipare la pensione?

La legge italiana, nonostante preveda diverse disposizioni a favore dei **disabili**, ha tralasciato un aspetto molto importante a tutela delle esigenze dei **portatori di handicap**: non è infatti prevista alcuna possibilità di **pensionamento anticipato** per i lavoratori che assistono familiari con disabilità. Un vuoto normativo rilevante, che ignora le gravissime difficoltà esistenti, in tali situazioni, nella conciliazione tra le esigenze familiari e lavorative.

Sono numerosi i comitati che richiedono, da lungo tempo, una maggiore tutela per questi soggetti, ma, nonostante gli annunci e le promesse al riguardo, da parte di diversi esponenti politici, con la “scusante” della crisi e della mancanza di risorse nulla è stato realizzato, e la **pensione anticipata** è ancora un miraggio.

Congedo per assistenza di figli disabili e Settima Salvaguardia

Una piccola tutela previdenziale, invero, ci sarebbe, ma non riguarda tutti i lavoratori che fruiscono dei **permessi Legge 104 [1]** per l'assistenza di portatori di handicap, ma soltanto quei dipendenti che nel 2011 hanno fruito di **congedi familiari** per la stessa finalità[2]: si tratta della possibilità di pensionarsi con i requisiti previsti precedentemente alla **Legge Fornero [3]** tramite la **Settima Salvaguardia**.

L'ultimo provvedimento di Salvaguardia, disposto con la Legge di Stabilità 2016, difatti, apre alla pensione con i **requisiti pre-Fornero** per i lavoratori che hanno fruito, nel 2011, del congedo straordinario per l'assistenza di disabili: peraltro, non tutti coloro che hanno utilizzato i congedi nel 2011 sono tutelati, ma la **salvaguardia** è limitata a sole 3.000 unità.

Permessi Legge 104 e penalizzazione pensione anticipata

Sino a luglio 2014, per di più, coloro che avessero fruito dei permessi Legge 104 avrebbero dovuto **recuperare** tali periodi: in mancanza, sarebbe stata loro applicata la **penalizzazione percentuale** sulla pensione anticipata (il trattamento che ha sostituito la pensione di anzianità, i cui requisiti si basano sugli anni di **contributi** versati e non sull'età pensionabile). La **decurtazione**, difatti, sino a tale anno, era esclusa solo per chi possedeva unicamente periodi di effettivo lavoro, maternità, malattia, cassintegrazione ordinaria, ferie e leva.

Ad ogni modo, grazie alle modifiche intervenute con la Legge di Stabilità 2015, per chi matura i requisiti per la pensione anticipata entro il **31 dicembre 2017** non vi sarà alcuna decurtazione, a prescindere dalla tipologia di contribuzione versata.

Per chi, invece, matura i requisiti successivamente, la decurtazione per il pensionamento anticipato è prevista in ogni caso, senza eccezioni, anche se si possiedono soltanto periodi di **lavoro effettivo**.

[1] Art.33, Co.3, L. 104/1992.

[2] Art.42, D.lgs. 151/2001.

[3] D.L. 201/2011.